

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la realizzazione di un progetto di ampliamento
e ammodernamento dell'Istituto San Pietro Canisio di Riva S. Vitale

(del 7 aprile 1970)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

L'Opera Beato Don Guanella ha acquistato nel 1926 la proprietà a Riva San Vitale, già sede dell'Istituto Baragiola, per creare un Istituto per ragazzi provenienti da famiglie socialmente ed economicamente disagiate.

La mancanza di Istituti di rieducazione specializzati, quali la Sezione di Rovio del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico e l'Istituto minorile di Torricella, ha portato quello di Riva S. Vitale ad accogliere, sino a pochi anni fa, i soggetti più disparati in rapporto alle necessità più impellenti.

Trasformato nel 1964 da Società Anonima in Fondazione, l'Istituto S. Pietro Canisio di Riva S. Vitale iniziò in quell'anno l'apertura di una Sezione di scuola speciale per ragazzi debili, scolarizzabili; tra gli ospiti dell'Istituto, accolti per disunione familiare e disadattamento sociale erano, infatti, stati reperiti negli anni precedenti parecchi ragazzi che manifestavano gravi difficoltà nel seguire i normali programmi scolastici.

Nella sua trasformazione da Istituto per casi sociali a Istituto per ragazzi deficitari sul piano intellettuale, l'Istituto rispondeva ad un preciso bisogno esistente nel Cantone di strutture educative atte ad applicare le moderne tecniche psico-pedagogiche che consentono il recupero e il reinserimento sociale dei ragazzi debili; la trasformazione avveniva in ossequio allo spirito della Congregazione, che vuole le sue istituzioni sempre aperte alle esigenze locali e attuali.

Gli ospiti a livello intellettuale normale, ma che presentavano difficoltà di comportamento o situazione familiare disagiata, venivano gradualmente smistati in altri Istituti per riservare tutte le capacità educative dell'Istituto Canisio ai ragazzi il cui deficit di intelligenza non consentiva di seguire la scuola normale.

La specializzazione dell'attività in questa direzione richiese la soluzione di diversi e non lievi problemi organizzativi, la creazione di laboratori a scopo didattico, l'inserimento di personale insegnante e tecnico laico, la riduzione del numero degli ospiti.

Questo notevole sforzo, al quale si aggiunse, nel 1967, la creazione della Sezione di avviamento professionale, venne compiuto per svolgere in modo adeguato il programma dell'ultimo ciclo scolastico e cioè la preparazione all'integrazione professionale del ragazzo debole con una graduale marcata prevalenza nell'orario giornaliero delle attività di lavoro pratico rispetto all'insegnamento scolastico vero e proprio.

Nelle 4 Sezioni oggi esistenti, l'Istituto di Riva San Vitale accoglie 58 ragazzi in età superiore ai 12 anni, provenienti in massima parte dagli Istituti per debili di Loverciano e di Lopagno, dalle scuole speciali o parallele comunali; presso il Canisio questi ragazzi vengono preparati, nell'arco di 3-5 anni di soggiorno, ad affrontare successivamente e con profitto, all'esterno, un tirocinio professionale o un collocamento al lavoro.

Lo sforzo dell'attività educativa che si innesta nel difficile periodo in cui il ragazzo evolve verso l'adolescenza, è teso a stimolare al massimo le capacità ri-

cettive del debole attraverso esperienze pratiche ricavate da attività manuali, creative ed artigianali, e a rafforzare la sua personalità attraverso vita comunitaria, avvicinando il più possibile le condizioni in cui si svolge la sua esistenza a quelle in cui vive il ragazzo di intelligenza normale.

Per raggiungere questo scopo l'Istituto ha potenziato il suo personale inserendo elementi specializzati, utilizza intensamente la collaborazione di Servizi specializzati (Ispettorato delle Scuole speciali, Sezione medico-psicologica, Servizio sociale cantonale, Ufficio regionale di integrazione dell'Assicurazione Invalidità) e cura, perfeziona e sviluppa i rapporti con il mondo esterno.

Le 3 Sezioni scolastiche, affiancate dai 3 laboratori (legno, ferro, agricoltura), sono rette da 3 insegnanti di Scuola speciale, da 3 maestri d'arte e da 3 educatori: la Sezione di formazione professionale è guidata da un operaio specializzato e da un educatore. Il complesso del personale è integrato da collaboratori esterni, quali lo psicologo e gli insegnanti di canto e di ginnastica.

I Servizi pubblici sopra indicati intervengono nella segnalazione di casi, nell'attuazione dell'affidamento all'Istituto, dopo accertamento del livello intellettuale e della situazione familiare, e, successivamente, nel contatto con le famiglie, nell'indagine sulle attitudini professionali del ragazzo e sulle possibilità di un suo collocamento al lavoro e nella vigilanza sul complesso delle attività scolastiche dell'Istituto.

I rapporti dell'Istituto con la famiglia e con il mondo esterno si sono intensificati con il ritorno del ragazzo nel suo ambiente familiare a fine settimana, con le visite e stages di lavoro pratico che vengono organizzati per i ragazzi presso fabbriche della zona, con il potenziamento di attività sportive (corsi di sci, di nuoto); questi rapporti consentono di non isolare il debole nell'interno di un Istituto, allentando con prolungate assenze dal suo domicilio i suoi legami familiari e sociali, di sviluppare nei genitori, negli amici, nei datori di lavoro una valutazione più equa e umana delle esigenze e capacità affettive e professionali del debole, di offrire attraverso la pratica sportiva un rapporto di parità con i ragazzi dotati di intelligenza normale e possibilità di affermazioni nella competizione che aiutano il debole a superare il suo sentimento di inferiorità.

L'intervento dell'Assicurazione Invalidità nel pagamento dei sussidi per istruzione scolastica speciale (Fr. 10,— giornalieri, ai quali si aggiungono Fr. 6,— forniti dal Cantone, dal Comune, dalla famiglia), dei contributi alla copertura dei deficit di esercizio, ha certamente favorito lo sviluppo dell'Istituto, il quale oggi si colloca con una sua precisa caratterizzazione e funzione tra le strutture educativo-assistenziali indispensabili all'applicazione della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, accogliendo essenzialmente i minorenni all'Istituto stesso affidati dai Servizi pubblici.

L'indispensabilità dell'Istituto Canisio non sarà diminuita in futuro dallo sviluppo che prenderanno nel Cantone le Scuole speciali abbinate alla Scuola pubblica.

Lo studio della « Situazione della scolarità speciale nel Cantone », pubblicato nel 1968 dal Dipartimento della pubblica educazione rileva che attualmente ancora la popolazione scolastica che segue un'istruzione in classi o istituti speciali è marcatamente inferiore alle percentuali dei bisogni di tale istruzione differenziata indicate da altri Cantoni e assegna all'Istituto Canisio, nel quadro del programma di realizzazioni coordinate previste nel Cantone, il compito di accogliere per il terzo ciclo di istruzione speciale, e cioè dell'avviamento al lavoro « giovani la cui situazione familiare consiglia il collocamento in istituto o giovani provenienti da zone molto periferiche che non potranno essere servite dalle scuole speciali da organizzare presso la scuola pubblica ».

Il perfezionamento e lo sviluppo dell'attività a favore dei ragazzi deboli richiedono, naturalmente, un ammodernamento e un ampliamento delle strutture logistiche del Canisio, che attualmente appaiono largamente inadeguate.

L'Istituto è, oggi, costituito da 4 edifici: la villa, il corpo d'entrata, i laboratori, la portineria.

La villa, che è il fabbricato più importante del complesso, ospita in 3 cameroni una cinquantina di ragazzi, gli alloggi per tutto il personale maschile, la cucina, i refettori, 3 aule scolastiche, le direzioni, un teatrino.

Nel corpo d'entrata sono distribuiti la lavanderia, il guardaroba, la stireria, l'appartamento delle Suore. In un baracca di legno, sita nella zona est della proprietà, sono ospitati, in due locali, i laboratori per il lavoro manuale.

Nel fabbricato, un tempo adibito a portineria, sono state ricavate alcune stanze per l'alloggio dei 9 ragazzi della Sezione di avviamento professionale e del loro educatore.

Il complesso si presenta come un vecchio Collegio la cui organizzazione architettonica, basata su criteri oramai sorpassati, non consente l'indispensabile suddivisione spaziale delle diverse attività e la formazione dei gruppi familiari.

In particolare, i dormitori ricordano quell'anonimità di vita in opposizione alle più essenziali esigenze educative moderne; le aule scolastiche, male illuminate, insufficienti di numero e di spazio, non permettono un insegnamento polivalente con la formazione di diversi gruppi nell'ambito della classe.

Il refettorio è angusto, i servizi igienici sono inadeguati, sono insufficienti i locali di soggiorno per le attività ricreative; per la lettura; mancano i locali idonei per la sistemazione dei laboratori; sono scarse e inadeguate le attrezzature sportive per lo sviluppo fisico del ragazzo, quali palestra, campo sportivo, piscina.

Cosciente delle gravi deficienze strutturali che pregiudicano la possibilità di sviluppare ulteriormente le attività e realizzare così una moderna azione educativa a favore dei ragazzi debili, l'Istituto San Pietro Canisio, Opera Don Guanella elaborava, già nel 1967, a cura degli arch. Mauro Buletti e Paolo Fumagalli, un progetto di ampliamento e ammodernamento degli edifici; detto progetto venne perfezionato sulla scorta di suggerimenti formulati dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e presentato, nella stesura definitiva, nel giugno 1969 al suddetto Ufficio e al Dipartimento delle opere sociali, unitamente alla richiesta di beneficiare per la sua realizzazione dei sussidi federali AI e di quelli cantonali, in base all'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza.

Il progetto presenta la riattazione della villa e del corpo di entrata esistenti e la costruzione di nuovi fabbricati per le abitazioni dei gruppi-famiglia, per le scuole, per le attività ginnico-sportive, per i laboratori, per la Cappella.

Edifici vecchi e costruzioni nuove si inseriscono in una proprietà di 76.800 mq., che presenta una situazione geografica e ambientale delle più felici.

Posta al margine del Comune di Riva San Vitale, ma legata intimamente al vecchio nucleo del paese, la proprietà, composta per circa metà da terreno pianeggiante e per metà da bosco, spazia a est verso il Monte Generoso, a sud verso la campagna del Mendrisiotto e a nord verso il lago di Lugano.

I criteri sui quali poggia il progetto sono: la separazione netta degli ambienti per le attività diurne, collettive (scuola, laboratori) e l'abitazione, espressione della vita privata degli ospiti; la creazione, nell'edificio destinato agli alloggi dei ragazzi, di unità familiari autonome, che richiamano l'appartamento di una normale casa di abitazione e che consentono, rispetto alle strutture tradizionali di vita comunitaria, una più intensa individualizzazione dei rapporti tra gli ospiti e i loro educatori. Il tutto tende qui ad avvicinare il più possibile la vita del ragazzo debole che si svolge nell'interno dell'Istituto a quella normale dei ragazzi inseriti nel loro nucleo familiare.

La trasformazione della villa principale permette di raggruppare in questo edificio tutte le attività di servizio necessarie al funzionamento dell'Istituto, nonché l'alloggio per il personale direttivo, insegnante e di servizio.

Al piano terreno, dove un passaggio coperto che corre lungo il cortile interno consente di raggiungere le diverse parti dell'edificio, trovano sistemazione adeguata il refettorio per il personale, quello dei ragazzi, che viene ampliato mediante la formazione di un soppalco, un office, la cucina, potenziata e suddivisa nelle diverse zone di attività, il refettorio per il personale di servizio, la dispensa, le celle frigorifere, il locale già esistente per il teatro, la direzione, la segreteria, vicine al locale per le visite collegato con una sala per gli insegnanti da parete scorrevole, che permette di adibire i due locali a sala per riunioni.

Primo e secondo piano sono destinati agli alloggi del personale. Separati da tre scale d'accesso sono sistemati, al primo piano, un appartamento per il personale religioso di sesso maschile con 4 camere singole, soggiorno e servizi con bagno e doccia, un appartamento per il direttore con camera, soggiorno e piccola cucina e bagno, un appartamento per le Suore con 5 camere singole, 2 bagni e una doccia e un appartamento con 3 camere, 2 bagni e WC per il personale femminile di servizio: dividono questi due ultimi appartamenti la lavanderia e i due soggiorni, l'uno per le Suore e l'altro per il personale laico.

Il secondo piano offre sistemazione a 5 camere-studio con bagni, docce e WC per il personale insegnante laico e a 3 camere più soggiorno e servizi per altro personale maschile di fatica.

Nel complesso quindi la villa dispone di 21 posti-letto per personale.

La precarietà dello stato attuale del secondo edificio, il corpo di accesso centrale, esige la totale ricostruzione del primo piano: detta ricostruzione rispetta, nelle masse e nel perimetro, il fabbricato attuale e riserva il piano terreno ad un'esposizione-vendita degli articoli artigianali, fiori, piante, ecc. prodotti nell'Istituto e ad un'autorimessa.

Il primo piano, direttamente accessibile dal parco prospiciente la villa, è destinato ad ospitare, in un grande appartamento con 10 camere singole, soggiorno, sala da pranzo, cucinetta, guardaroba e due gruppi di WC, docce e bagno, il nucleo dei semi-interni, i quali, compiuto il loro ciclo scolastico nell'Istituto, effettuano un tirocinio all'esterno, senza tuttavia poter essere ancora completamente dimessi, non avendo famiglia idonea ad accoglierli. Il portico e la scala rimangono come sono ora.

I nuovi fabbricati (alloggi, scuola, laboratori, attività sportive) sono disposti in modo da creare un agglomerato con una zona verde centrale lasciata a parco, dove è posta la cappella: intorno al parco gravitano gli edifici vecchi e nuovi che costituiscono un complesso organico con carattere architettonico unitario.

La scuola è stata posta nella zona più distanziata rispetto alla villa e, distaccata dalle abitazioni, segna una divisione netta nella vita giornaliera del ragazzo con una differenziazione cioè tra la sua « vita privata », costituita dagli alloggi, e la sua « vita collettiva » rappresentata dalla scuola, dal laboratorio, dalle attività sportive.

Il primo fabbricato che si estende su un lato della villa, è destinato ad accogliere 4 gruppi-famiglia di 12 ragazzi ognuno. La costruzione a terrazza, con sfalamenti di mezzo piano nelle singole abitazioni, consente di limitare la lunghezza dei percorsi, di separare in ogni gruppo la « zona-giorno » con i locali di lavoro manuale della « zona-notte ».

Al piano terreno si accede tramite 4 entrate, una per ogni gruppo, su una strada interna che permette il rapido collegamento tra i singoli gruppi.

Ogni gruppo dispone:

- *al piano terra*: di un locale per deposito scarpe e WC, di un locale-hobby per l'utilizzazione del tempo libero in giochi, lavoro manuale, ecc. e di un locale deposito materiale e attrezzi;
- *al primo piano*: di un'entrata con guardaroba che si apre su un vasto soggiorno diviso in 3 zone: pranzo, con 3 tavoli quadrati, nicchia con radio e TV

e zona tranquilla con divano e poltroncine, di cucinino, di locale deposito e di terrazza in parte coperta ;

- *al secondo piano* : rialzato di mezzo piano rispetto al primo : di 3 camere a 4 letti, di 2 camere singole per l'educatore e per l'isolamento o camera di riserva per un praticante educatore, di 1 bagno, di 3 WC, 6 lavandini, 3 lavapiedi e 3 docce e armadio per attrezzi di pulizia, di terrazza, in parte coperta, davanti ad ogni camera.

Il fabbricato ospita, inoltre, in comune per i 4 gruppi, un rifugio antiaereo, la cabina telefonica, la centrale elettrica e telefonica per l'intero complesso.

Per quanto attiene alle camere a 4 letti, l'ufficio tecnico lavori sussidiati dallo Stato ha ritenuto leggermente insufficiente la superficie presentata nel progetto e invitato gli architetti a tener conto, in sede di piani di esecuzione, della necessità di una maggiorazione di m. 0.50 sulla lunghezza. Le camere avranno perciò le dimensioni di m. 6.25 x 3.50.

Il relativo maggior costo, rispetto al preventivo, è stato considerato dal suddetto Ufficio nel fissare l'importo complessivo sussidiabile. Nel calcolare la superficie delle camere si sono tuttavia considerati due fattori : che gli ospiti usano le camere solo per dormire, perchè ogni altra attività viene assorbita dall'ampio soggiorno, dal locale-hobby e che i ragazzi normalmente trascorrono la fine settimana in famiglia, ciò che diminuisce l'importanza della camera nell'Istituto per ciò che concerne l'esigenza di spazio e di elementi di arredamento quali : scrivania, biblioteca, angoli tranquilli.

Il secondo fabbricato nuovo è costituito dal complesso scolastico, situato nella zona sud del terreno e formato dalle aule, dalla palestra, dalla piscina. Si accede al complesso da un portico d'entrata di circa cento mq., che serve anche per la ricreazione coperta all'aperto. Il complesso si articola in due blocchi uniti, quello destinato ai laboratori e alla scuola e quello costituito dalla palestra e dalla piscina.

Al piano terreno del blocco laboratori-scuola sono sistemati il locale medico ed un locale per esami speciali. Lo falsamento di alcuni gradini porta ad una sala per riunioni ed esposizione dei lavori scolastici, sulla quale si aprono tre ampi laboratori per la lavorazione del legno, del ferro, per cartongesso e ceramica, un locale per deposito materiale ed i servizi igienici.

Il primo piano ospita 4 aule ed il locale per gli insegnanti e servizi, collegati da un corridoio-balconata. Le aule sono di forma pressochè quadrata ; tre di esse hanno una superficie di mq. 64 e dispongono di nicchie e semi-nicchie per la separazione degli allievi in piccoli gruppi.

Le aule sono studiate per accogliere 15 allievi, ma il sistema rotativo lavoro-studio diminuirà a 7-8 il complesso degli allievi per ogni aula.

La quarta aula senza nicchia è di dimensioni più ridotte (mq. 54) e servirà anche come aula rotativa speciale.

L'atrio di entrata porta al secondo blocco che ha al piano terreno, una palestra di mq. 180 con locale attrezzi, spogliatoi, WC e docce.

Dalla palestra si scende al piano inferiore, che accoglie la piscina con una superficie di mq. 180 e una profondità variabile da 60 a 180 cm. La piscina è affiancata da un locale per esercizi ginnico-natatori, dai servizi igienici e dal locale per le centrali termiche, di ventilazione e di depurazione delle acque.

Al centro del parco, circondata dai fabbricati vecchi e nuovi, è progettata la cappella, della superficie di circa mq. 150 e di linee semplici e sobrie.

Nella zona di accesso al complesso sono sistemati i laboratori per il 4. gruppo di ospiti che frequentano nell'Istituto l'anno di avviamento al lavoro. I laboratori si compongono, al piano terreno, di tre locali, dove sono sistemati gli attrezzi e le macchine per la lavorazione del ferro e del legno, di un locale per gli insegnanti, uno per la verniciatura del legno, il guardaroba ed i servizi.

Al piano inferiore sono collocati i depositi, i vespai ed il locale per le apparecchiature di ventilazione e produzione di aria compressa.

Il complesso dei laboratori è completato da una serra prefabbricata riscaldabile, posta a sud del terreno e nella quale i ragazzi del gruppo avviamento al lavoro effettueranno le loro esercitazioni pratiche nel campo dell'ortaggio-coltura e floricoltura.

La realizzazione del progetto qui presentato coinvolge una spesa di franchi 5.805.300,— calcolata sulla base del preventivo presentato, tenendo conto da una parte della maggiore superficie delle camere per i gruppi famiglia e d'altra parte degli aumenti salariali già decisi per l'anno in corso (v. rapporto dell'Ufficio tecnico lavori sussidiati dallo Stato del 19 dicembre 1969).

Detta spesa corrisponde all'importo sussidiabile di Fr. 5.653.410,—, nel quale secondo il rapporto dell'Ufficio sopra citato del 26 gennaio 1970, non figura la spesa per arredamenti, esclusa dal sussidiamento.

L'importo complessivo indicato si articola nei seguenti capitoli :

A <i>Villa</i> : spese di riattazione	Fr. 685.460,—
B <i>Corpo centrale</i> : spese di riattazione	Fr. 403.440,—
C <i>Abitazioni</i> : nuova costruzione	Fr. 1.450.060,—
D—E <i>Scuola attrezzature sportive</i> : nuova costruzione	Fr. 1.655.300,—
F <i>Cappella</i> : nuova costruzione	Fr. 253.150,—
G <i>Laboratori</i> : nuova costruzione	Fr. 439.200,—
H <i>Serra</i> : nuova costruzione	Fr. 118.900,—
I <i>Lavori esterni</i>	Fr. 493.500,—
L <i>Lavori vari</i>	Fr. 154.400,—
	<hr/>
	Fr. 5.653.410,—

Gli indici di costo al m³ sono contenuti in limiti accettabili e oscillano da un massimo di Fr. 185,— per le abitazioni dei gruppi famiglia e un minimo di Fr. 136,— per la costruzione della serra.

Il progetto di costruzione qui presentato è stato definitivamente accettato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, il quale con lettera del 17 febbraio 1970 assicura per la sua realizzazione il contributo della Confederazione in base alla legge sull'Assicurazione Invalidità, nella percentuale del 33 %.

Il piano di finanziamento per la realizzazione dell'opera progettata prevede i seguenti interventi :

— Sussidio AI	Fr. 1.850.000,—
— Sussidio cantonale	Fr. 2.260.000,—
— Credito costruzioni garantito da ipoteca	Fr. 1.500.000,—
— Fondo della Casa Madre Opera Don Guanella, la quale ha assicurato la copertura di eventuali sorpassi	Fr. 195.000,—
	<hr/>
	Fr. 5.805.000,—

L'Istituto di Riva S. Vitale è retto dalla Fondazione di San Pietro Canisio la cui consistenza patrimoniale ammonta a Fr. 255.295,32, sulla quale gravano passività per Fr. 166.926,95 con un'eccedenza attiva di Fr. 88.368,37.

Il bilancio d'esercizio per l'anno scolastico 1968/1969, presenta un utile d'esercizio di Fr. 8.724,— risultante dalla differenza tra il totale delle entrate di franchi 445.398,15 e quello delle uscite di Fr. 436.674,15, che comprendono anche gli ammortamenti e le spese di manutenzione degli immobili e dei mobili.

Le entrate sono costituite dal contributo fisso dell'AI di Fr. 10,— al giorno per l'istruzione scolastica speciale della quasi totalità dei ragazzi, del contributo

del Cantone, dei Comuni e delle famiglie, stabilito dalla legge AI, in un minimo rispettivo di Fr. 2,— giornalieri e dal contributo alla copertura del deficit di esercizio, erogato dall'AI e che per l'anno in esame ha raggiunto l'importo di franchi 105.406,—.

Il costo giornaliero di cura ed educazione degli ospiti si è elevato nell'anno scolastico 1968/1969 a Fr. 35,03; detto costo è coperto per sussidi previsti dalla legge AI in misura di circa Fr. 30,— giornalieri.

Con i proventi dell'orto e altri proventi e sussidi vari l'Istituto riesce facilmente a coprire la differenza a suo carico.

L'intervento dell'AI e degli Enti pubblici cantonali, fissato per legge, conferisce oramai agli Istituti per l'educazione dei ragazzi debili mentali una sicurezza di gestione che consente il costante perfezionamento delle loro prestazioni.

La realizzazione delle opere edilizie, oggetto del presente messaggio, offrirà una sede strutturale efficiente e moderna ad uno degli Istituti più importanti esistenti nel Cantone per l'educazione e l'integrazione sociale dei ragazzi debili mentali.

Complessivamente potranno essere accolti nella nuova sede circa 60 ragazzi dai 12 anni in su che non possono frequentare la scuola pubblica e che necessitano quindi di cure educative e di istruzione scolastica speciale.

Per lo scopo perseguito, per l'indirizzo psico-pedagogico dell'attività, l'Istituto San Pietro Canisio si inquadra perfettamente nelle strutture assistenziali indispensabili per l'applicazione della legge sulla protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza.

Proponiamo, di conseguenza, a questo Gran Consiglio, la concessione del sussidio, previsto dall'art. 15 della legge sopracitata, nella misura del 40 % dell'importo sussidiabile di Fr. 5.653.410,—, sussidio pari a Fr. 2.261.365,—.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la realizzazione di un progetto di ampliamento
e ammodernamento dell'Istituto San Pietro Canisio di Riva S. Vitale

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 7 aprile 1970 n. 1639 del Consiglio di Stato ;
richiamato l'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia,
della fanciullezza e dell'adolescenza de 15 gennaio 1963,

d e c r e t a :

Art. 1. — Per la realizzazione del progetto di ampliamento e ammodernamento dell'Istituto di Riva San Vitale è accordato alla Fondazione San Pietro Canisio un sussidio del 40 % dell'opera preventivata in Fr. 5.653.410,— sussidio pari a franchi 2.261.365,—.

Art. 2. — La spesa è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Le modalità di versamento del sussidio in una o più rate saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.